



L'ARENA DI POLA

Settimanale dell'irredentismo giuliano e dalmata

Inserzioni: Prezzi per m/m di altezza (larghezza 1 colonna): commerciali L. 20, Necrologici L. 30 (comparsazione al lutto L. 60). Finanziari e legali L. 40. Nel corpo del giornale L. 30.

ORGANO DEL MOVIMENTO ISTRIANO REVISIONISTA
Direz. Redaz. e Amm. ne Gorizia, Corso Roosevelt 36 - Tel. 9.31 - Redaz. di Roma al Vittoriano

Abbonamenti: sostenitori L. 3000, annuo L. 880, semestrale L. 460, trimestrale L. 240. Versamenti nel c.c. postale nr. 920445 intestato a «L'ARENA DI POLA» Gorizia - Spedizione in abbonamento postale - gruppo II. *Comita estiva par. Pr. 151 P. A. D. A.*



Alleanza in armi con Tito!

Tra tanto parlare di guerra noi giuliani stiamo zitti, mentre sarebbe doveroso far sentire la nostra voce. C'è chi propugna l'opportunità, in caso di conflitto che l'Italia si limiti a difendere le sue frontiere, se attaccata, e chi vorrebbe che indipendentemente da ciò anche noi si accorresse in difesa di una qualsiasi nazione occidentale aggredita.

Non è il caso in questo giornale rilevare l'assurdità — per ora — di tale proposta, dal punto di vista militare, quando non abbiamo né armi, né forze armate, proprio per il diktat imposto da quelli che vorremmo difendere.

Perché vorremmo noi italiani e noi giuliano-dalmati in specie accorrere in difesa dei confini e della libertà di quelle nazioni che ci hanno imposto un ingiusto trattato di pace e che ci hanno sottratto parti del nostro territorio nazionale?

La Giunta Esecutiva del Movimento Istriano Revisionista, nella sua seduta straordinaria del 17 settembre, ha approvato la seguente mozione:

Il Movimento Istriano Revisionista preso atto della proposta del Ministro Sforza fatta all'Assemblea dei Ministri degli Esteri delle nazioni aderenti all'Unione occidentale (Corriere della sera n. 221 del 17 settembre 1950) di difendere la Jugoslavia con gli eserciti dell'occidente e quindi anche con quello italiano, interprete dei sentimenti degli esuli giuliano-dalmati,

deplora che una proposta del genere sia partita proprio dal Ministro degli Esteri italiano, tanto più essendo evidente che un orientamento di Tito verso le potenze occidentali, è tutt'altro che sincero e comunque di dubbia utilità, mentre avrebbe funeste conseguenze per l'Italia; respingendo l'estremo atterraggio

solennemente che mai gli esuli dell'Istria, di Pola, Fiume e Zara prendano le armi in difesa della Jugoslavia se le loro città non saranno prima restituite all'Italia, nella ferma convinzione che tale atteggiamento coincida coi supremi interessi della Patria.

Le dichiarazioni rese di recente dal governo sulla necessità anche per l'Italia di provvedere, nei limiti del possibile, alla difesa dei propri confini, ci suggeriscono la domanda quali siano i confini che il nostro paese deve preoccuparsi di mettere in istato di difesa. A rigor di logica e alla luce della presente fase storica e politica in via di evidente e rapido sviluppo, tutta la frontiera occidentale, terrestre e marittima, deve ritenersi al coperto di qualsiasi attacco diretto, né alle porte del Brennero si profila alcuna insidia da parte dei paesi confinanti.

E' quindi intuitivo che lo unico confine dove l'estrema debolezza s'accoppia alla minaccia, è quello orientale. Ne consegue che quando si sente parlare di difesa delle frontiere della Patria, il pensiero non può correre che a questa ultima superstita parte della Venezia Giulia, dove non si sa se la battaglia e lo spirito vendicativo dei vincitori, hanno tracciato una linea confinata fatto apposta per incoraggiare lo slavismo asiatico e comunista a tentare, con molta probabilità di successo, la ventagliata passeggiata verso la Valle Padana e verso Roma.

Dialoghi angosciosi

Di là del filo spinato una povera umanità urveva con le sue ansie e le sue speranze. Muniti dei permessi per i colloqui di frontiera, attendevano il turno per avanzare in territorio neutro, sotto il ponte ferroviario di Casanova Rossa, e incontrarsi coi parenti e amici più fortunati di loro rimasti in Italia. Forse più che gli affetti e la nostalgia, agiva oltre il filo spinato la trepidante attesa delle scorte di alimentari e di oggetti vari che di norma passavano in Jugoslavia alla fine di ogni colloquio.



ora si dicevano traditi e rovinati. — Vi chiedo perdono, abbiamo sbagliato... non abbandonateci, almeno per i figli... — e l'implorazione disperata della donna verso la sorella sembrava uscire da una cella carceraria, da una tomba dei vivi, e metteva indosso un brivido di profonda pietà. Urlava la sventurata, di là del filo spinato, di aver sbagliato ed ora accettava la espiazione, per sé, per tutti, fuorché per i propri figli che voleva ricordati e salvati nel cuore e negli aiuti dei parenti d'Italia.

Barbarie

Notizie trasmesse dalla Zona B del Territorio Libero hanno informato della scoperta, nella campagna di Bule, di un orribile delitto di cui è rimasta vittima un ufficiale dell'esercito jugoslavo di stanza a Portorose. Lo sventurato è stato rinvenuto da alcuni contadini ai margini di un burrone, spaventosamente mutilato; gli era stata tagliata la lingua e strappati gli occhi. Su questo tremendo misfatto le autorità stanno indagando. I sospetti che possa trattarsi di una vendetta per cause amorose sembrano non trovare fondamento, anche perché il delitto ricorda le tante altre migliaia del genere registratesi nel corso della guerra fratricida fra le varie opposte fazioni jugoslave, allorché partigiani di Tito, cetnici, donobrazzisti si macchiavano fra loro.

SETTE GIRI DEL MONDO

Dunque le riunioni di Strasburgo servono a qualche cosa. E' stata presentata una mozione di Federazione in «re maggiore». Re maggiore in quanto analoga in «re minore», con le stesse nazionalità, esiste già in Europa: la Svizzera. Per essere esatti tale proposta era stata già precedentemente lanciata dal Cancelliere Adenauer. Magnifico progetto, dimmi, se non impossibile, attuarlo. S'intende, non per mancanza di buona volontà dei tre federativi, ma per ragioni che cozzano contro insormontabili potenti interessi contrari. E' possibile che gli inglesi permettano la costituzione in Europa di un blocco di circa 150.000.000 di abitanti e di questi un terzo tedeschi? Quando da soli questi ultimi potrebbero tener testa vittoriosamente a qualunque nazione europea. Purtroppo si continua a scherzare ed a darsi vicendevolmente da intendere. Per non smentirsi, gli inglesi, tanto per cominciare, hanno già messo le mani avanti. Discordo anche loro perché il progetto non sia in funzione antibruttiana. Che cosa intendono per

«funzione antibruttiana»? Intendono, in parole povere, minuire il progetto prima ancora che venga abbozzato. O forse non abbiamo un recentissimo esempio di quello Schuman per il pool del carbone e dell'acciaio? E i loro primi commenti alla mozione strasburghese si contano da sei a un bellessimo fiore che stenterà però a sbocciare frasi questa che vale un Perù. Anche per questa volta, mettiamo il cuore in pace, niente da fare. Discussioni accademiche quante ne vorrete, niente di più. Bene ha fatto il rappresentante tedesco Becker alla Assemblea consultativa europea dichiarando: «A perdere tempo rischiate di concludere le vostre deliberazioni in un campo di concentramento sovietico». Un Ministro degli Esteri direttamente interessato nella progettata federazione ha dichiarato: «Vedrei volentieri in conclusione di un patto federativo tra Francia, Italia e Germania come primo passo verso la completa Federazione Europea, per la cui realizzazione ci vorrà molto tempo». Si convinta di una sola cosa il tale Sig. Ministro; che

il permesso di fortificarsi sull'Isontino? La manovra, per quanto sottilissima, non sfugge a chi conosce la duplice natura di un regime quale quello di Tito, forgiato e nutrito alla scuola di Mosca. Potrebbe avvenire forse diversamente da parte di quel regime che, nel momento in cui vuole dimostrare le sue intenzioni amichevoli verso l'Italia, riesce nel contempo a reggersi in piedi facendo leva su una pratica politica duramente comunista e quindi aggressiva e imperialista? Un regime che, nei confronti del nostro paese, persegue una linea di manifesta ostilità, quando assegna al proprio esercito il compito di ripetere le «fulgide» vittorie della guerra di liberazione che avviammo questa volta per nome Gorizia, la Venezia e Trieste. Un regime che, a suon di molti milioni di autentiche lire italiane spartite mensilmente ai di qua del nostro confine, alimenta tutto l'esercito dei propri attivisti, laici e religiosi, e fra l'infida minoranza la certezza che l'Italia verrà cacciata anche dal resto della Venezia Giulia e più oltre ancora. La sua gestione, se il governo italiano? Non chiediamo se le sappiamo gli anglo-americani, dal momento che il loro gioco è equivoco con Tito e fa temere altri inganni anche da parte loro.

Con uno spirito del genere diffuso in tutta la Jugoslavia e con la convinzione ormai radicata nella mentalità del paese, di considerare il mondo occidentale quale il peggiore nemico delle conquiste democratiche popolari, si può attendere da quel popolo e da quel governo un orientamento amichevole verso l'occidente e, soprattutto, verso l'Italia? Ci rifiutiamo di credere che, alla luce di questa realtà, ci possa essere oggi un uomo responsabile italiano, fosse pure un conte Sforza, disposto a condividere l'errata opinione di chi ritiene possibile una declassazione militare e politica dell'Italia, nella convinzione che la funzione difensiva del nostro paese nel quadro degli impegni atlantici possa essere sostituita dalla Jugoslavia. Un'opinione del genere porterebbe alle stesse conseguenze derivate dal tragico errore commesso da Roosevelt nei confronti della Russia, quando ritenne di sostituire la me-



Il risveglio di Marte al suono dei partigiani della... pace

LA FORMA MIGLIORE PER SOSTENERE L'ARENA E' L'ABBOONAMENTO



Situazione d'incertezza dopo le "epurazioni,"

Diremo i nostri lettori che noi, parlando della Jugoslavia, abbiamo sempre amato atteggiarci a profeti...

In mancanza, per ora, di mezzi più efficienti per screditare e indebolire il regime...

Beh, non è detto poi che il nostro governo si disinterezzi nell'ormai perduto dominio sull'India...

Beh, non è detto poi che il nostro governo si disinterezzi nell'ormai perduto dominio sull'India...

Ora è venuta un'altra chiara conferma di quanto noi da alcuni mesi siamo andati dicendo...

Così, per citare un altro esempio, l'annuncio che i raccolti di quest'anno si sono risolti in un disastro...

Per la foto del concorso: riproduce la Torre di Marco Polo di Curzola (Dalmazia); foto inviata da Regina de Simon da Bari...

Beh, non è detto poi che il nostro governo si disinterezzi nell'ormai perduto dominio sull'India...

NOTE ROMANE

Pellegrini da Trieste

Sono trascorsi ormai dieci giorni e, più della cronaca, oggi vale il ricordo, il colore...

Un altro passo, ed eccoci al Villaggio Giuliano. Canti e balli, premiazioni e consegna di bandiere...

Conquie niente paura, dal momento che ad occuparsi del problema dei buoni rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia...

Un altro passo, ed eccoci al Villaggio Giuliano. Canti e balli, premiazioni e consegna di bandiere...

Conquie niente paura, dal momento che ad occuparsi del problema dei buoni rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia...

Un altro passo, ed eccoci al Villaggio Giuliano. Canti e balli, premiazioni e consegna di bandiere...

LALLICH

Il nostro caro decano degli artisti Dalmati, e forse d'Italia, grande quanto modesto...

Mortifica che molte sue tele giacciono accatastate nel bello studio luminoso...

Le parole del Pontefice. La gente forse attendeva di più; un accenno alla Patria, al Mariboro, alle speranze...

Le parole del Pontefice. La gente forse attendeva di più; un accenno alla Patria, al Mariboro, alle speranze...

Ma, alla domenica, sull'Altare della Patria, si sciolse l'anno della Italianità...

Ma, alla domenica, sull'Altare della Patria, si sciolse l'anno della Italianità...

Ma, alla domenica, sull'Altare della Patria, si sciolse l'anno della Italianità...

Ma, alla domenica, sull'Altare della Patria, si sciolse l'anno della Italianità...

Ma, alla domenica, sull'Altare della Patria, si sciolse l'anno della Italianità...

Ma, alla domenica, sull'Altare della Patria, si sciolse l'anno della Italianità...



I giovani della colonia «Zara» in gita ad Aquileia.

Nottata dalmata

Feste del genere riempiono spesso le nostre cronache e quindi ormai non costituiamo nulla più di nuovo né di originale...

Seguente persona: consigliere Suvich dott. Giorgio, presidente del Tribunale di Gorizia...

Una lauta cenetta, perfettamente in linea con la ben nota tradizione gastronomo-caldalmatica...

Una lauta cenetta, perfettamente in linea con la ben nota tradizione gastronomo-caldalmatica...

Un altro passo, ed eccoci al Villaggio Giuliano. Canti e balli, premiazioni e consegna di bandiere...

Un altro passo, ed eccoci al Villaggio Giuliano. Canti e balli, premiazioni e consegna di bandiere...

Un altro passo, ed eccoci al Villaggio Giuliano. Canti e balli, premiazioni e consegna di bandiere...

Un altro passo, ed eccoci al Villaggio Giuliano. Canti e balli, premiazioni e consegna di bandiere...

Un altro passo, ed eccoci al Villaggio Giuliano. Canti e balli, premiazioni e consegna di bandiere...

Un altro passo, ed eccoci al Villaggio Giuliano. Canti e balli, premiazioni e consegna di bandiere...

Un altro passo, ed eccoci al Villaggio Giuliano. Canti e balli, premiazioni e consegna di bandiere...

Un altro passo, ed eccoci al Villaggio Giuliano. Canti e balli, premiazioni e consegna di bandiere...

Un altro passo, ed eccoci al Villaggio Giuliano. Canti e balli, premiazioni e consegna di bandiere...

Un altro passo, ed eccoci al Villaggio Giuliano. Canti e balli, premiazioni e consegna di bandiere...

Un altro passo, ed eccoci al Villaggio Giuliano. Canti e balli, premiazioni e consegna di bandiere...

Un altro passo, ed eccoci al Villaggio Giuliano. Canti e balli, premiazioni e consegna di bandiere...

Un altro passo, ed eccoci al Villaggio Giuliano. Canti e balli, premiazioni e consegna di bandiere...

Un altro passo, ed eccoci al Villaggio Giuliano. Canti e balli, premiazioni e consegna di bandiere...

Un altro passo, ed eccoci al Villaggio Giuliano. Canti e balli, premiazioni e consegna di bandiere...

Un altro passo, ed eccoci al Villaggio Giuliano. Canti e balli, premiazioni e consegna di bandiere...

Un altro passo, ed eccoci al Villaggio Giuliano. Canti e balli, premiazioni e consegna di bandiere...

Un altro passo, ed eccoci al Villaggio Giuliano. Canti e balli, premiazioni e consegna di bandiere...

Un altro passo, ed eccoci al Villaggio Giuliano. Canti e balli, premiazioni e consegna di bandiere...

Un altro passo, ed eccoci al Villaggio Giuliano. Canti e balli, premiazioni e consegna di bandiere...

LA MOSTRA STORICA DEI PITTORI ISTRIANI

Nelle sale del Civico Museo di Storia ed Arte di Via Imbriani è aperta a Trieste la Mostra Storica dei Pittori Istriani...

Inaugurata a Trieste. La mostra storica dei pittori istriani, organizzata dal Comitato per le celebrazioni degli Istriani Illustri...

to di Cavalleria in Verona. Già nello scoppio della prima guerra mondiale esercitava un negozio in via Campomario...

Questi i pittori presenti alla Mostra: la quale rimarrà aperta al pubblico sino alla fine del mese.

Ernesto Lininger. E' deceduto lontano dalla sua Pola il conosciutissimo negoziante in confezioni Lininger Ernesto...

Lapide Bartoli. Il nostro appello per una sottoscrizione onde collocare una lapide in ricordo dello sportivo Giulio Bartoli...

Il fatto che gli artisti nati in Istria abbiano per lo più lavorato lontano dalla loro piccola patria...

La mamma, la fidanzata Ines, le sorelle Maria col fidanzato Antonio e Anita, i cugini Lino, Lilla e Marcello...

Roberto Pilla annuncia con gioia che la mamma Piera Benedetti e il papà Giuseppe gli hanno regalato il fratellino...

Il primo del pittori istriani di alto rilievo è Bernardo Paronino, vissuto a cavallo tra il secolo XV e il XVI...

La mamma, la fidanzata Ines, le sorelle Maria col fidanzato Antonio e Anita, i cugini Lino, Lilla e Marcello...

Nell'anniversario della dolorosa scomparsa, avvenuta il 22 settembre 1940, della nostra indimenticabile BRUNA ROMANIN in Borromeo...

Si è spento il 7 settembre 1950 dopo lunga malattia lontano dalla sua Pola il ben noto negoziante LININGER ERNESTO...

Si è spento il 7 settembre 1950 dopo lunga malattia lontano dalla sua Pola il ben noto negoziante LININGER ERNESTO...

Si è spento il 7 settembre 1950 dopo lunga malattia lontano dalla sua Pola il ben noto negoziante LININGER ERNESTO...

Fiori d'arancio a Roma

Mercoledì 13 settembre, nella cappella della Casa della Bambina Giuliana e Dalmata di Roma...

CONCORSO DEL MOSAICO

Premiati nel 22mo concorso del mosaico di cui pubblichiamo qui a fianco la soluzione: Mersi Annamaria...



Premiato nel 22mo concorso del mosaico di cui pubblichiamo qui a fianco la soluzione: Mersi Annamaria...

Premiato nel 22mo concorso del mosaico di cui pubblichiamo qui a fianco la soluzione: Mersi Annamaria...

Premiato nel 22mo concorso del mosaico di cui pubblichiamo qui a fianco la soluzione: Mersi Annamaria...

DECESSO

Il giorno 12 e. m. è deceduta nell'Ospedale Civile di Grado, munita dei conforti religiosi, la profuga da Fiume Svugna Bibbiana...

NOZZE

Domenica 24 p. v. la gentile signorina Licia Costiera profuga da Albano cederà la mano di sposa al signor Róbbia Ferruccio...

PREMIO AGLI ABBONATI

Questa settimana è stato sorteggiato l'abbonato Buci Giovanni (Bologna) al quale invieremo una bottiglia di liquore della Distilleria Chirin.